



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

IX Legislatura

MOZIONE

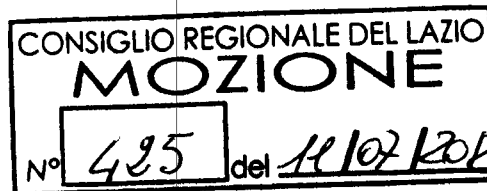
N. 425

OGGETTO: SPENDING REVIEW E IMPLICAZIONI SU ENTI LOCALI E SISTEMA SANITARIO.

PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: MARUCCIO - RODANO -
COLAGROSSI - TEDESCHI - BUCCI



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



MOZIONE

Oggetto: Spending review e implicazioni su enti locali e sistema sanitario

PREMESSO E CONSIDERATO

Che il governo Monti ha approvato il decreto di revisione della spesa;

Che tale decreto contiene un insieme di norme che costituiscono un insieme di misure di taglio lineare nella spesa delle pubbliche amministrazioni;

Che la riduzione prevista della spesa per beni e servizi, gli ulteriori limiti alla possibilità da parte delle amministrazioni di assumere personale, le scelte di riduzione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, i vincoli posti alla possibilità delle amministrazioni pubbliche di finanziare fondazioni che erogano servizi, in particolare quelli culturali, la riduzione dei trasferimenti dei ministeri agli enti dipendenti, i tagli al Fondo sanitario nazionale configurano non la revisione della spesa, ma una riduzione drastica della possibilità dei poteri pubblici e in particolare delle regioni e degli enti locali di intervenire nella erogazione dei servizi, nella redistribuzione del reddito e nel sostegno alle fasce più deboli della popolazione;

Che l'insieme delle misure della spending review avranno a Roma e nel Lazio effetti particolarmente pesanti sull'occupazione e sul reddito dei cittadini;

TENUTO CONTO

Che anche le misure previste per il sistema sanitario nazionale si configurano di nuovo, come già nelle precedenti leggi finanziarie del ministro Tremonti, come tagli indiscriminati ai posti letto, ai tetti predeterminati all'acquisto delle prestazioni e di beni e servizi, e come blocco generalizzato delle assunzioni;

Che tali ulteriori misure, che fanno prevedere il taglio di ulteriori 800 posti letto - dopo i seimila già chiusi negli anni scorsi - la riduzione dei servizi, l'ulteriore intasamento del pronto soccorso,

la crescente difficoltà dei creditori e delle aziende che producono servizi per il SSN, la difficoltà degli anziani e dei disabili;

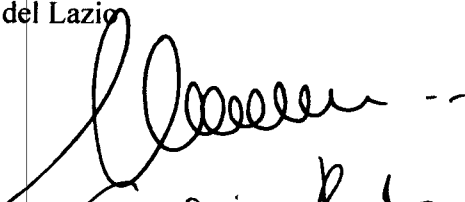
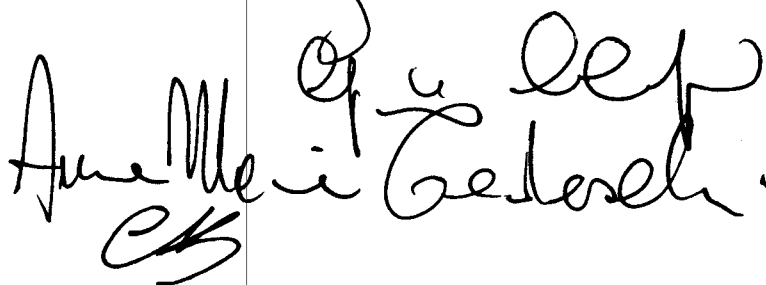
Che l'applicazione nel Lazio del piano di rientro, già particolarmente pesante e iniquo, attraverso le scelte delle quattro macroaree, l'abbandono delle province, l'attacco indiscriminato ai servizi pubblici, l'indebolimento progressivo delle prestazioni erogate, renderà ancora più gravi e inapplicabili le nuove misure del governo;

Che il commissariamento della sanità nel Lazio si dimostra dunque con tutta evidenza ormai uno strumento del tutto inadeguato ad affrontare l'emergenza e che ha fallito sostanzialmente gli scopi per i quali è stato creato;

Che è ormai indispensabile affrontare le future scelte ripristinando le regole democratiche e istituzionali e metodi di governo trasparenti e partecipati;

IL CONSIGLIO REGIONALE IMPEGNA LA GIUNTA

- Ad operare in tutte le sedi al fine di eliminare i nuovi tagli previsti al SSN, a partire dalla riduzione per almeno 2 miliardi di euro delle spese per l'ammmodernamento dei sistemi d'arma, nei prossimi due anni.
- A sottoporre al governo la necessità di porre fine al commissariamento o a rinunciare al ruolo di commissario, al fine di restituire alla Giunta e al Consiglio regionale la pienezza delle proprie possibilità di scelta;
- A ripensare le scelte commissariali attuate e attuande che hanno aggravato in questi anni la situazione del sistema sanitario regionale, a partire dal criterio delle quattro macroaree – in particolare in rapporto alla riduzione dei posti letto – fino alla revisione delle scelte di chiusura degli ospedali e dei reparti
- Ad avviare una discussione nella commissione e nel consiglio regionale per affrontare su basi nuove l'impegno di ristrutturazione del sistema sanitario del Lazio


Giulio Romano

Anna Maria Cederholm
CS